

«Mi fido, ti presto i soldi» E il Salento sfida la crisi con 20 milioni di “aiuti”

Patto tra Cofidi, banche e Regione. E la fetta più grossa (13 milioni) serve per nuovi investimenti sul territorio

I settori

Il commercio “tira” ancora

● Dei 20 milioni di euro di “aiuti” ben 13 milioni sono quelli concessi per agevolare gli investimenti che, in provincia di Lecce, si sono concentrati soprattutto nel settore del commercio (30%), seguito da quello del turismo che è comprensivo anche della “ristorazione” (27%). Bene anche il manifatturiero beneficiario di una quota di finanziamenti pari al 18% e, infine, quello delle costruzioni e dell'edilizia che incide per l'11%

di Pierpaolo SPADA

Finanziamenti a prova di garanzia sempre più solide. Se è quella di Cofidi: l'investimento appare pressoché assicurato oltre che più rapido e conveniente. È il Salento che sfida la crisi, gli imprenditori che ci credono.

Un passo in avanti dietro l'altro. Lo dicono i numeri: in un solo anno, il 2016, ben 122 imprese salentine hanno goduto di credito per 20 milioni di euro e, dunque, avviato o implementato i propri programmi di crescita e sviluppo all'insegna dell'innovazione.

È una tendenza contrapposta a quella generale che rileva, con Italia e Puglia, un territorio, comunque, ancora in grande sofferenza nella morsa del credito, come di recente evidenziato anche da Confartigianato che, tra il 2015 e il 2016, ha registrato un andamento dei prestiti negativo del 3,7 per cento.

È una vera e propria impennata e, ancora una volta, sembra premiare l'efficacia dell'intesa tra il confidi del sistema Cna, gli istituti di credito convenzionati e gli strumenti di ingegneria finanziaria adottati dalla Regione Puglia.

Dei 20 complessivi di cui si parla ben 13 milioni sono quelli concessi per agevolare gli investimenti che, in questa provincia, si sono concentrati soprattutto nel settore del commercio (30%) che si conferma ancora un settore capace di scommettere sul futuro. Subito dietro c'è il settore turismo che è comprensivo anche della “ristorazione” con un buon 27% della fetta totale.

Bene anche il manifatturiero beneficiario di una quota di finanziamenti pari al 18% e, infine, quello delle costruzioni e dell'edilizia che incide per l'11 per cento. Nella stragrande mag-

Il bilancio

Nel 2016 ben 122 imprese hanno beneficiato del sistema sinergico

Il meccanismo Cofidi: it garantisce a condizioni molto vantaggiose

Controtendenza

Il meccanismo è l'altra faccia della caduta dei finanziamenti classici

gioranza dei casi, quelle che hanno fatto richiesta di garanzia per investimenti sono tutte piccole e micro imprese operanti in quasi tutta la provincia. Ovviamente, la parte da “leone” la fa il capoluogo (Lecce), seguita da Gallipoli (per quanto riguarda il turismo) e Casarano (per il manifatturiero). L'entità dei finanziamenti concessi per investimenti è pari, in media, a 155mila euro. Le quote più elevate sono indirizzate al settore turistico, non superiori, comunque, a 300mila euro, destinate in buona parte alla ri-

strutturazione di antichi edifici e masserie funzionali alla ricettività alberghiera.

Una boccata d'ossigeno non indifferente per settori caratterizzati per un verso da forte stagionalità e per l'altro da indici di produzione e produttività fortemente condizionati dall'andamento dei mercati (nazionale e internazionale). Sono tutte risorse erogate dalle banche con la garanzia di Cofidi: it e sostenuti, perlopiù, dai fondi regionali assegnati a sostegno del credito e della garanzia come il fondo Tranchied